



Parco Valle del Treja

Anno 2018 - n. 3



Messa alla prova nel Parco

GAL Amerina, Forre e Agro Falisco: approvato il Piano di Sviluppo Locale

I licheni nel Parco

Conservazione del Falco lanario: presentata la proposta per un progetto Life

Zaino in spalla: a passeggio in sicurezza sui sentieri del Parco



“Messa alla prova” nel Parco

Convenzione tra il Tribunale di Viterbo e il Parco

Il Comitato di Gestione del parco guidato dal Presidente Silvana Deffereria ha approvato lo schema di convenzione per lo svolgimento dei lavori di pubblica utilità nell'ambito della messa alla prova. In alcuni casi previsti dal codice penale, su richiesta dell'imputato, il giudice può sospendere il procedimento e disporre la messa alla prova sulla base di un programma



predisposto dall'Ufficio di esecuzione penale esterna (UEPE) per prestazioni di pubblica utilità. Si tratta di prestazioni non retribuite in favore della collettività, di durata non inferiore a dieci giorni da svolgere presso enti pubblici, nel rispetto delle specifiche professionalità e attitudini lavorative dell'imputato. Nel mese di Agosto il Parco ha sottoscritto la convenzione con il Presidente del Tribunale di Viterbo Maria Rosaria Covelli ai fini dello svolgimento del programma di messa

alla prova rivolto ad un massimo di due persone contemporaneamente.

I soggetti ammessi, dopo il vaglio del Tribunale, presteranno la loro attività prevalentemente nell'ambito della manutenzione del verde per miglio-

rare la fruibilità dell'area protetta. Con questa iniziativa l'Amministrazione del Parco apre le porte alle persone coinvolte in procedimenti giudiziari di minore allarme sociale, dando la possibilità di chiedere la sospensione del loro processo a fronte di un concreto impegno in lavori di pubblica utilità. Va specificato che gli imputati potranno accedere alla misura una sola volta e saranno costantemente monitorati e seguiti da personale dell'UEPE di Viterbo.

GAL Amerina, Forre e Agro Falisco

La Regione ha approvato il Piano di Sviluppo Locale

Con determinazione n. G08328 del 2 luglio 2018 la Regione Lazio ha approvato il Piano di Sviluppo Locale 2014 - 2020 del Gruppo di Azione Locale della via Amerina, delle forre e dell'Agro falisco. Il Piano prevede una spesa pubblica di quasi 5 milioni di euro, suddivisi tra fondi europei, statali e regionali, ed è lo strumento che indirizzerà le politiche di sviluppo del territorio fino al 2020. Nel documento sono illustrati gli obiettivi generali e specifici



Un tratto della antica via Amerina

che si intendono raggiungere con gli interventi e progetti che verranno finanziati dal GAL a imprese ed enti locali. Il gruppo di azione locale Amerina Agro

Falisco è costituito sulla base delle direttive europee per lo sviluppo sostenibile e socio-economico delle zone rurali nei comuni di Calcata, Mazzano Romano, Faleria, Corchiano, Gallese, Vasanello, Nepi, Fabrica di Roma, Civita Castellana e Orte. Ad esso hanno aderito 13 enti locali e 24 soggetti privati, con l'obiettivo comune di promuovere e valorizzare le ricchezze storiche, naturalistiche e culturali del territorio. Il finanziamento è previsto entro la fine

dell'anno e presto saranno pubblicati i bandi cui potranno partecipare tutti gli interessati in possesso degli specifici requisiti richiesti.

Informazione di servizio

Quest'estate sul sentiero 002, che dal centro storico di Mazzano Romano conduce alla strada provinciale Mazzano-Calcata, sono stati effettuati una serie di interventi per rendere sicuro e percorribile il primo tratto, subito a valle del borgo di Mazzano Romano in località Pili e Menicoccio. Il personale del Parco ha lavorato su criticità dovute a smottamenti e al mancato drenaggio dell'acqua proveniente dalle numerose sorgenti di cui la zona è ricca. Il percorso risultava infatti fangoso in diversi punti e molte erano state le segnalazioni del disagio da parte di escursionisti e amanti delle passeggiate. Inoltre il tempo e l'umidità avevano messo a dura prova quattro dei ponti di attraversamento sui ruscelli che affluiscono al Treja.

Già nella scorsa primavera era stato necessario l'intervento sul sentiero da parte di una ditta incaricata dalla Talete, azienda concessionaria delle acque a Mazzano Romano, a causa di una frana provocata da uno sversamento dovuto al blocco delle pompe che portano i reflui al depuratore di Mazzano; la ditta ha scavalcato il sentiero con delle tubature e ricostruito un ponticello divelto dalla fuoriuscita delle acque in eccesso. Per scongiurare ulteriori blocchi delle pompe la ditta ha recentemente installato un dissabbiatore.



Parco
Valle del Treja

Settembre 2018
Anno VII - n. 3

Periodico a distribuzione gratuita

Direttore responsabile Marcello Loisi

Progetto grafico Cristina De Simone

Testi, foto e grafica uffici del Parco

Foto di copertina Marcello Lorenzi

Editore Parco Regionale Valle del Treja

Uffici Piazza V. Emanuele II, 4 - 01030 Calcata (Vt)

Tel. 0761 587617 - fax 0761 588951

parco@parcotreja.it - www.parcotreja.it

Presidente del Parco Silvana Deffereria

Il Parco Valle del Treja fa parte del sistema delle Aree Protette della Regione Lazio

Registrazione Tribunale Viterbo n. 7 del 10-8-2012

Stampato su
carta ecologica



Nepigraf snc via Roma 2, 01036 Nepi (Vt)



I licheni nel Parco

Avviato uno studio sui licheni nel nostro territorio

In questi mesi si sta svolgendo nel territorio del Parco un **progetto di ricerca sui licheni**, organismi vegetali tanto diffusi quanto poco conosciuti. La difficoltà di riconoscimento, e forse anche dei nomi non proprio orecchiabili, fanno sì che i licheni siano spesso trascurati anche dagli appassionati della natura ma, superata la diffidenza iniziale, si dimostrano degli organismi davvero affascinanti.



Campionamento dei licheni su un tronco

Innanzitutto la loro origine. I licheni non sono un organismo unitario ma sono un'associazione simbiotica tra due – a volte tre – organismi diversi. La simbiosi è una coesistenza sviluppata tra esseri viventi di diverso tipo, nel caso dei licheni tra un fungo e un'alga o, meno frequentemente, un cianobatterio – a volte entrambi - che traggono reciprocamente vantaggio da questa associazione. Il fungo infatti fornisce acqua e sali minerali all'alga o al cianobatterio, mentre quest'ultimo procura al fungo, attraverso la fotosintesi, le molecole organiche di cui ha bisogno. Osservando a occhio nudo il corpo vegetativo di un lichene (il tallo) ciò che si vede è in gran parte il fungo, le cui ife formano un fitto intreccio immerso nel quale vivono le cellule algali. Grazie a questa vantaggiosa simbiosi i licheni sono in grado di insediarsi negli ambienti più diversi, anche i meno ospitali come ghiacciai e deserti, e sono in grado di resistere alle condizioni ambientali più proibitive. Per dare un'idea sopravvivono senza difficoltà a temperature comprese tra -20°C e +70°C. Il substrato su cui si trovano varia in funzione della specie, ma si possono trovare licheni quasi ovunque: dalle rocce al suo-

lo, dal tronco alle foglie degli alberi, fino all'asfalto e al vetro, e a volte costituiscono essi stessi il substrato per altri licheni. Il successo evolutivo di questa associazione è evidente e si stima che oggi le specie licheniche esistenti siano 15.000, di cui circa 2.000 presenti in Italia.

Un aspetto che rende particolarmente importante lo studio dei licheni è la loro **capacità di fornire informazioni sulla qualità dell'ambiente** in cui si trovano. Alcune caratteristiche li rendono infatti degli **ottimi indicatori della qualità dell'aria**: non avendo radici, per il loro metabolismo dipendono quasi esclusivamente dalle deposizioni dell'atmosfera, vivono a lungo, crescendo lentamente e senza la possibilità di disfarsi delle parti vecchie o intossicate, non hanno sistemi che regolino gli scambi gassosi con l'esterno né una cuticola protettiva, infine hanno una sensibilità accertata agli agenti inquinanti. Specie diverse possiedono una differente tolleranza agli inquinanti, per cui la flora lichenica tende ad impoverirsi progressivamente lungo gradienti di



Numerosi licheni su una quercia secolare nel Parco

contaminazione crescente. **Studiando la loro distribuzione si può quindi capire il grado di inquinamento atmosferico di una determinata zona.**

Gli obiettivi dello studio avviato nel Parco sono quelli di acquisire i primi dati sulle comunità licheniche presenti nel territorio e di ottenere informazioni sulla qualità dell'aria attraverso l'applicazione della metodologia "Indice di Biodiversità Lichenica"; metodo che, sulla base del numero di specie presenti sul tronco di determinati alberi, valuta il grado di inquinamento atmosferico.

Conservazione del Falco lanario

Presentata la proposta per un progetto Life

Il Parco ha aderito a una proposta progettuale presentata dalla Riserva Regionale Lago di Vico per la conservazione del Lanario, un rapace a grave rischio di estinzione nel nostro Paese. Presente storicamente nella Valle del Treja, negli ultimi decenni la popolazione di questo falco ha subito un progressivo e generale declino e sono ormai due anni che non ne viene accertata la nidificazione nel Lazio.

Obiettivo del progetto è favorirne la permanenza nel territorio attraverso una serie di interventi finalizzati all'incremento e miglioramento dell'habitat e alla riduzione, con tecniche di allevamento mirate, della sensibilità degli individui verso il disturbo antropico, ritenuta tra le cause principali del declino della specie. La proposta progettuale è stata



presentata alla Commissione Europea nell'ambito del programma LIFE, il principale strumento finanziario dell'Unione Europea in materia di ambiente. Nelle prossime settimane conosceremo l'esito della valutazione della proposta da parte della Commissione.

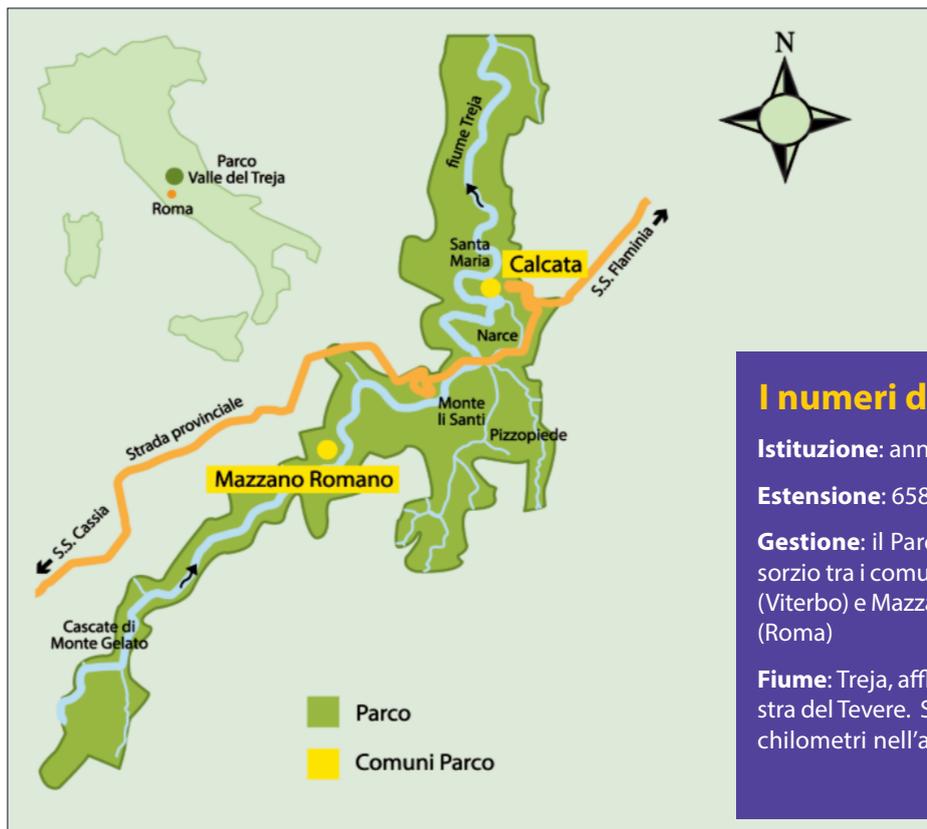


Zaino in spalla

A passeggio in sicurezza sui sentieri del Parco

Sono sempre più numerose le persone che fruiscono dei sentieri. Dalla semplice passeggiata ai trekking più impegnativi, le attività all'aperto sono sempre più diffuse. Non sempre, però, le persone sono preparate alle "insidie" che l'ambiente naturale può riservare. La rete sentieristica del Parco Valle del Treja è molto articolata: **20 differenti sentieri**, per un totale di circa 22 chilometri di passeggiate, **per la maggior parte facili da affrontare da parte di tutti**. Alcuni tratti sono invece consigliati solo a escursionisti ben equipaggiati, almeno dal punto di vista delle calzature, a causa del fondo che può risultare sdruciolevole e perché il sentiero è ripido o in prossimità di un dirupo, in particolare lungo il sentiero tra Monte Gelato e il borgo di Mazzano. I sentieri sono segnati sulla carta escursionistica acquistabile al costo di 1 Euro presso la sede degli uffici del Parco a Calcata o scaricabile sul sito www.parcotreja.it. La maggior parte degli interventi di soccorso evidenzia quanto la scarsa percezione dei rischi sia causa di incidenti apparentemente banali dovuti alla poca familiarità con l'ambiente naturale, allo scarso allenamento, alla disattenzione o semplicemente ad un abbigliamento inadeguato.

Alla luce degli incidenti occorsi a più di un escursionista in questa estate del 2018, ci sentiamo di dare dei consigli a chi voglia affrontare in sicurezza i sentieri del Parco. **Per essere sicuri sui sentieri è necessario partire da alcune norme di buon senso e acquisire informazioni corrette**. Per prima cosa è necessario **scegliere l'itinerario in funzione delle proprie capacità fisiche e tecniche** (durata, dislivello, esposizione), documentarsi sulla percorribilità e sulle caratteristiche dei sentieri. In secondo luogo bisogna dotarsi di un abbigliamento adatto al tipo di escursione che si sta per affrontare; bisogna poi avere nello zaino tutto ciò che ci può servire per affrontare al meglio il percorso (acqua, spuntino, cappello, occhiali da sole, crema solare, kit di pronto soccorso). È sempre meglio informarsi sul meteo prima di avventurarsi e essere possibilmente in compagnia. In caso di emergenza poi, contattare al più presto il numero unico 112 per chiedere aiuto. Questi consigli non vogliono scoraggiare chi intende percorrere un sentiero ma vogliono essere motivo di riflessione sulla propria preparazione per affrontare un'attività nella natura con la giusta consapevolezza.



Visite guidate

Domenica 16

"Trekking per famiglie"
prenotazioni: 328 4385758

Sabato 22

"Alla scoperta della vita notturna nel parco del Treja" prenotazioni: 389 0195358

Domenica 23

"Calcata e il suo territorio"
prenotazioni: 338 5064584

Domenica 30

"Natura e Medioevo"
prenotazioni: 328 0166513

Ottobre

Sabato 6

"La famiglia degli esploratori"
prenotazioni: 328 4385758

Domenica 7

"...bisognava continuare a risalire il corso del Treja..." prenotazioni: 333 9299706

Domenica 14

"I riflessi del fiume Treja"
prenotazioni: 338 5064584

Sabato 20

"Natura e Medioevo"
prenotazioni: 328 0166513

Domenica 21

"L'evoluzione della valle fluviale"
prenotazioni: 335 6908993

Domenica 28

"Bosco, cascate e antiche leggende"
prenotazioni: 328 0166513

Novembre

Giovedì 1

"Il lungo trekking del Treja: dalle cascate di Monte Gelato a Calcata"
prenotazioni: 335 6908993

Domenica 4

"Tra due torri scorre il fiume"
prenotazioni: 338 5064584

Domenica 11

"...bisognava continuare a risalire il corso del Treja..." prenotazioni: 333 9299706

Sabato 17

"I borghi del Parco del Treja"
prenotazioni: 339 8800286

Domenica 25

"Riconoscimento di piante e fiori autunnali"
prenotazioni: 328 1876013

Dicembre

Domenica 2

"...bisognava continuare a risalire il corso del Treja..." prenotazioni: 333 9299706

I numeri del Parco

Istituzione: anno 1982

Estensione: 658 ettari

Gestione: il Parco è un consorzio tra i comuni di Calcata (Viterbo) e Mazzano Romano (Roma)

Fiume: Treja, affluente di destra del Tevere. Scorre per 13 chilometri nell'area protetta

La funzione principale di un'area protetta è mantenere gli equilibri ambientali del territorio e la sua biodiversità. In particolare, il Parco Regionale Valle del Treja è stato istituito per tutelare l'integrità delle caratteristiche naturali, paesaggistiche e culturali della valle omonima e per contribuire al benessere sociale e allo sviluppo economico dei suoi abitanti.